

CHIESA DI REGGIO EMILIA - GUASTALLA

ISTITUTO DIOCESANO DI MUSICA E LITURGIA

“DON LUIGI GUGLIELMI”

Cripta della Cattedrale di Reggio Emilia - 02.05.2019

Di luci e di ombre

DIALOGHI SULLA VITA QUOTIDIANA

SE IL CHICCO DI GRANO

T. e M. Pr. Iotti

In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano
caduto in terra non muore, rimane solo;
se invece muore, produce pane in abbondanza per
molti.

Sei tu, Signore, la luce del mondo,
sei tu, Signore, il balsamo di vita.
Incontro, perdono, salute, salvezza,
pane che sostiene, vino che disseta.

Chi prova amore solo per se stesso
si spegnerà ogni giorno smarrito.
Senz’olio la lampada, vuote le parole
ricerca vana del germe della vita.

Chi accetta di donare ogni respiro
perché il vangelo irrompa nelle tenebre
conserverà la sua vita ora e sempre:
il Padre nei cieli lo onorerà.
Amen.

MADRE NOSTRA

E. Tincani

Madre nostra, che ci sai amare al di là
della nostra fragilità, abbi cura dei figli tuoi.

Madre nostra, tienici per sempre con te,
nella beatitudine che sai portare dentro di noi.

Che incontenibile gioia dà ospitare tra noi tuo
figlio
che tu ci aiuti a comprendere come madre del
buon consiglio;
fedele sincera e limpida, anima accesa e fervida,
fai che possiamo anche noi esultare
davanti ai prodigi che compie il Signore!

Madre nostra, svelaci il disegno di Dio
affinchè la sua volontà si chiarisca presto per noi.
Madre nostra, guarderemo a come tu sei,
la tua disponibilità a cambiare vita per Lui.

Benedetta fra le donne,
Madre ricca di misericordia.

Scelta dal padre per essere madre santa e
obbediente figlia,
fermati a casa di tutti noi, tu, regina della famiglia:
visita grandi e piccoli, rinsalda i nostri vincoli;
fai diventare le nostre dimore
cenacoli aperti ad accogliere Cristo!

Quante esperienze compongono il rosario di
questa vita,
quanti misteri che scorrono ogni giorno fra queste
dita,
grani di una corona che noi percorriamo insieme

a te,
gioie e dolori legati da un filo
che porta al tuo cuore una stessa preghiera.

Madre nostra, sei la ricompensa di chi
quotidianamente darà le sue mani al regno di Dio
perché possa stabilirsi adesso tra noi,
nella responsabilità
d’ogni nostro libero sì.

Per i giusti sei la pace,
agli oppressi offrirai sollievo.

DIO PADRE E MADRE

T. Pa. Iotti
M. G. Mareggini

Dio Padre Madre, che ascolta e comprende,
silenzio apparente nel giorno dell’uomo
aleggia sul mondo a donare il respiro ai cuori
atterriti,
incapaci a sperare.

Dio Padre Madre, che accoglie e consola
rivelati voce nel giorno dell’uomo
ch’io possa servirti a far nascere il canto
ch’è nuova speranza, ch’è nuovo vigore.

Dio Padre madre, che giudica e chiama
silenzio ch’è voce nel giorno dell’uomo
irrompi impetuoso a turbare la quiete
dei cuori assopiti, sepolcri imbiancati.

Dio Padre e Madre, che invita e perdona
rivelati abbraccio nel giorno dell’uomo:
peccato, perdono, il vestito, l’anello
in Te solo amore, rinasce il creato.

Amen.

CHI SEI SIGNORE

T. G. Rapaggi (D. Gianotti)
M. G. Mareggini

1. Chi sei, Signore?

Il tuo mistero chi lo può capire?
lo ti ho incontrato al pozzo di Giacobbe
ed il mio cuore
continua a interrogarti.
Chi sei, Signore?
Cammini sulle strade di Giudea,
ti chiamano «profeta», «il messia»;
Chi può capire?
Sei uomo, forse, o Dio?

Rit. Sei acqua che disseta,
sei voce che risponde.
Sei tu che inviti e accogli,
sei tu che apri e chiudi,
sei tu che vuoti e riempi.

2. Chi sei, Signore?
Mistero che in me non ha risposta,
ricerca e desiderio senza fine:
rivela il nome
per cui possa chiamarti.
Chi sei, Signore? Presenza immensa e festa
ritrovata
tu, sempre atteso e da sempre amato,
tu mi conosci
e in te mi riconosco.

Rit. : Sei acqua che disseta...

3. Chi sei, Signore?
Come chiamarti, nella mia incertezza?
Come cercarti, nella mia paura?
Perché, Signore,
rimani sconosciuto?

Chi sei, Signore?
Immagine dorata, che il sole
disegna tremolante sopra l’acqua;
sempre t’insegua,
e sempre corri avanti.

Rit. : Sei acqua che disseta...

4. Chi sei, Signore?
Col cuore e con la mente io ti cerco,
ma le mie dita non ti san toccare,
né le mie mani
ti possono afferrare.

Chi sei, Signore?
S’innalza e vola in alto il mio pensiero
per esplorare abissi senza fine:
il tuo mistero
non riesco a misurare.

Rit. : Sei acqua che disseta...

5. Sei tu, Signore,
che brilli agli occhi miei, come una luce
splendente nella tenebra più densa;
in Te mi espando,
in Te, che non raggiungo.
Sei tu, Signore,
il desiderio sempre inappagato,
sei tu la nostalgia che non ha fine,
sei tu l’attesa
che non dà mai riposo.

Rit. : Sei acqua che disseta...
Sei tu, Signore.

CANTO DI BEATITUDINE

T. A. Melloni – C. Menozzi
M. L. Guglielmi
Arm. G. Mareggini – F. Lombardi

Beato colui che vince se stesso
facendosi servo del Cristo che viene.
Chi è nel Signore cammini con lui,
con lui che l’ha amato per primo.

Beato chi veglia con fede e preghiera,
chi accoglie il Vangelo col cuore e la vita,
che ancora quest’oggi è potenza di Dio
che salva colui che crede.

Beato chi annuncia l’amore di Dio,
la sua fedeltà e la sua tenerezza.
Che è resa presente in ogni fratello
che vive l’amore con gioia.

Beato chi ama nei poveri il Cristo,
li serve così come lui fece a noi:
si è fatto carne ed ha condiviso
la vita che vive ogni uomo.
Sì è fatto carne ed ha condiviso

la vita che vive ogni uomo.

DOCENTI IDML

Benedetta Polimeni (flauto)
Silvia Sciolla (violoncello)
Nadia Torreggiani (pianoforte)
Classi di canto
Dirige Sara Fornaciari

